

altromondo editore

Iride

R. R.

Se l'Amore non c'è, tutto è permesso

ISBN 978-88-6281-021-0

Copyright 2007, Altromondo Editore
Soluzione grafiche e realizzazione

THE FACTORY

R. R.

SE L'AMORE NON C'È, TUTTO È PERMESSO

Eros

Agape

Philia

Personaggi. Un uomo: Sebastiano. Quattro donne: Maddalena, Giovanna, Paola e Sara.

Una stanza bianca. Sobria e spoglia. Il non luogo di tutti i luoghi in cui si svolge questa storia. Come il tempo senza nome. O uno schermo sul quale il destino proietta la vita dei protagonisti di questo racconto.

Appaiono, di volta in volta, delle frasi sulle pareti della stanza, che esprimono i significati del sapere colto e raffinato.

Una voce narra la situazione, costruendo il contesto nel quale le esperienze dei protagonisti prendono forma e sostanza.

Vengono citate delle lettere, scritte da Sebastiano a Maddalena.

PARTE PRIMA
(Sebastiano e Maddalena)

Sebastiano incontra uno dei suoi fantasmi: Maddalena, una creatura della sua mente. Il risultato delle sue ricerche, fra anonimi corpi femminili, del perduto amore. Lei è sua complice e, insieme, scavano nei loro deliri esistenziali.

La stanza bianca assume, di volta in volta, l'immagine della realtà descritta dalla situazione. Una camera da letto, il mare, la spiaggia, ...

ABBIAMO DOMANDE PER VERIFICARE SE NON CI SIANO ALTERNATIVE A UNA AFFERMAZIONE DELL'IDENTITÀ INDIVIDUALE E COLLETTIVA CHE PASSI ATTRAVERSO LA DISTRUZIONE DELL'ALTRO.

SONO DOMANDE CHE IMPLICANO L'IDEA CHE IL CONFLITTO DETERMINATOSI PRINCIPALMENTE COME UN CONFRONTO DRAMMATICO TRA L'AUTORITÀ E L'AUTONOMIA, DEBBA NECESSARIAMENTE RISOLVERSI NELLA DISTRUZIONE DELLA RELAZIONE TRA I PROTAGONISTI IN GIOCO.

Voce

Sebastiano e Maddalena si trovano in camera da letto, nella casa di lei. Per un appuntamento d'amore. Sono nudi e distesi sul letto. I loro corpi sono in attesa di rispondere alle sollecitazioni dell'eccitazione erotica, anche se i loro pensieri sono ancora altrove. Ogni volta è così. Perché devono avere il tempo di ricomporre la loro immagine comune. Di riconoscersi reciprocamente. E scambiarsi significati con i quali stabilire cosa sono quando stanno insieme.

Non è facile perché, a cinquant'anni, si è tutto e niente. Entrambi hanno imparato a vivere e, allo stesso tempo, hanno perso la voglia di costruire il futuro. Le tormentate riflessioni sul senso della vita ritornano con un'inquietudine quasi insuperabile. Non ci sono più risposte e nemmeno l'illusione di trovare qualche altra comoda veri-

tà. Il passato è l'unica dimensione del tempo che ha ancora significato. Perché, allora, fare l'amore e riattivare il flusso delle emozioni per dare senso ai propri giorni?

Ciascuno è prigioniero di se stesso.

Sebastiano tenta di affrontare la situazione elaborando concetti con i quali interpreta la realtà per renderla meno aggressiva.

Maddalena cerca, invece, di affermare la supremazia dell'amore su tutto.

Da una parte la ragione, dall'altra i sentimenti.

Due verità assolute, che rappresentano le loro rispettive posizioni.

Un gioco di ruolo condotto, oramai, senza piacere e interesse.

Sebastiano è stanco di vivere nella cultura maschile, perché i suoi codici psicologici si sono logorati nelle gerarchie di potere di una società costruita per le necessità di esseri umani con testicoli e pene. Ha dato tutto ciò che poteva [...]. Oggi, si percepisce diverso e non vuole più definizioni.

Maddalena si sente, a metà del suo viaggio esistenziale, una donna che ha dentro di sé i significati che gli uomini le hanno imposto. E vuole altro.

Il mondo sembra andare verso la conferma di individui sessualmente indifferenziati e fagocitati da simulacri di desideri, di benessere e felicità.

Sebastiano e Maddalena sanno di essere dei privilegiati perché la loro biografia contiene esperienze ed emozioni oramai scomparse. È proprio questa condizione che li lega [...]. E anche la capacità di stupirsi di fronte alla vita.

Sebastiano

A volte mi sembra di pensare in bianco e nero. È l'effetto della normalizzazione della vita. Una zona grigia nella quale non accade niente. Senza tensioni interiori. Mi piace guardare la realtà mentre mi trovo nella condizione in cui nulla m'interessa. Sono come un televisore spento. Nello schermo nero si riflette il mondo ma io non interagisco, sopravvivo e basta. Sono dentro un quadro di Edward Hopper.

Voce

L'atteggiamento di Sebastiano è apparentemente ambiguo. I suoi pensieri sono cupi, sembra che nulla più gli importi. Qualcosa, invece, lo interessa ancora. Il sesso. E il suo pene ne è la prova lampante. Quasi fosse governato da un sistema autonomo che ha l'obiettivo di giungere, in ogni caso, all'orgasmo per eiaculare il suo diritto di vivere. Per dare qualcosa di sé e gridare al mondo che esiste. Anche attraverso lo sperma, quando i pensieri non bastano più.

Maddalena

Ti difendi da te stesso elaborando teorie sulla vita. Pretendi di spiegare tutto con i ragionamenti. Ricostruisci la realtà secondo le tue convinzioni perché non riesci a stare nel mondo. Per non perdere, riconduci i conflitti ad un onere quotidiano che tenti di adempiere con indifferenza e distacco. Dovresti invece buttare fuori i tuoi no. Lasciare spazio alle emozioni che costituiscono il vero valore dell'uomo. Sei incerto. Sempre in bilico fra l'essere e il nulla. Però questa tua tensione interiore mi fa impazzire d'amore.

Voce

La coppia ragione/amore trova, forse, una via d'uscita nel significato dell'esperienza. Nel modo in cui ciascuno definisce direttamente il contenuto dei principi assoluti. In questo senso, la vita di Sebastiano e Maddalena è l'unica e vera risposta alle domande che oggi sembrano oscure, sul destino dell'uomo.

Sebastiano e Maddalena cercano di esplorare tutte le possibilità offerte dalla cultura del loro tempo per tentare di definire la loro relazione. Non vogliono un altro rapporto coniugale per non ripercorrere strade già battute. Hanno sviluppato la capacità di stare ciascuno solo con se stesso e sono in grado di difendersi dalla noia. Vogliono un legame speciale, senza alcuna dipendenza reciproca. Fondato sul principio di realtà. Senza le mistificazioni determinate da desideri impossibili.

Il collante attraverso il quale due esperienze di vita possono formare una comune correlazione di senso, è determinato dalla recipro-

ca capacità di appagare bisogni fondamentali. Dal piacere che proviene attraverso l'altro. Senza il ricatto della paura di perdere tutto. E senza essere costretti a negare la propria biografia. Quando la vita si svela dentro le metafore delineate dall'esperienza. Ed è proprio la loro capacità di rappresentare ruoli sempre diversi che rende il loro rapporto una continua scelta di vita. Sia nel bene che nel male.

Sebastiano

Non voglio più combattere per difendermi dalla paura del domani. Mi accetto così come sono. Con lo stato d'animo che cambia ogni giorno, perché i pensieri sono folli e si muovono nel cielo della vita come nuvole sospinte da un perfido destino. Sono stufo di spiegare i miei turbamenti. Ad un fiore non si chiede di raccontare la sua storia, ma di offrire un'immagine di bellezza. Anch'io voglio essere percepito per quel poco che posso dare. Il resto è la fatica di vivere.

Voce

Dalla finestra giunge il rumore del mare: un respiro profondo che trascina ogni pensiero verso gli spazi infiniti del mondo. Sebastiano vorrebbe accarezzarsi per cadere in uno stato di vuoto provocato dall'orgasmo. Fare l'amore è sempre più complicato perché i linguaggi del piacere si mescolano a quelli dell'anima per determinare una dimensione di profonda e reciproca incertezza. È più facile baciare e accarezzare il corpo che decodificare i pensieri dell'altro. La vita ha reso entrambi sempre più esigenti. Ma la loro cassetta degli attrezzi è limitata.

La loro intimità è finalizzata all'atto sessuale che vogliono compiere. Sebastiano ha paura di fare l'amore perché teme di non trasmettere alcuna emozione. Vorrebbe almeno che Maddalena fosse felice, per reclamare tutta l'attenzione di lei per il suo disagio esistenziale. Non è in grado di farsi carico degli affanni degli altri. Vorrebbe sentirla godere per poi appoggiare la testa sul suo seno e pensare, lentamente, alla vita. Non ha nulla da dire. Si sente fuori luogo, solo l'erezione racconta qualcosa. La penetra per rispettare il copione. E perché non farlo sarebbe troppo complicato. Non riesce ad eiaculare perché non ha desiderio.

Maddalena gioca con il piacere, pensando di gratificare Sebastiano con i suoi sospiri. Ora finge, ora no. Respira l'odore di lui che l'avvolge tutta. Si sente libera di fare qualsiasi cosa. Potrebbe anche venire, ma non sarebbe giusto. Le piace sapere che Sebastiano le lascerà il suo seme e poi le chiederà un po' di pace. Non ha nulla da rivendicare, né rabbia da sfogare. Può permettersi tutto. Anche i pensieri dolorosi di Sebastiano. Lui eiacula distraendosi con i ricordi d'amore. Finalmente, il silenzio.

Solo il mare continua a cantare la vita.

NON È FORSE VERO CHE MAI COME OGGI È LA STESSA ARIA CHE RESPIRIAMO A ESSERE NICHILISTICAMENTE SATURA DEL RITORNELLO “TUTTO È ORMAI PRIVO DI SENSO”? CHE LE PAROLE “MORTE”, “FINE”, “CRISI” (DI DIO, DELL'UOMO, DELLA FILOSOFIA, DELLA POLITICA, DELLA STORIA, DEI VALORI, ETC.) SONO STATE E SONO ANCORA LE PIÙ USATE PER DECIDERE IL NOSTRO TEMPO?

Voce

Solipsismo/autismo. Due modi per fuggire la realtà. Sebastiano li pratica entrambi, dietro la sua immagine di apparente normalità. Non vuole farsi scoprire per non ricevere inutili consigli. Ha letto molto, soprattutto libri in cui si racconta come affrontare il presente. Così complesso e difficile. Per non farsi prendere dall'angoscia e dall'insicurezza di un mondo impazzito. I suoi ragionamenti sono quasi perfetti, il suo animo però è alla deriva. Senza più una rotta da seguire.

Un'altra coppia: ordine/caos, determina il suo agire. Non riesce a spiegare le sue contraddizioni e a trovare un punto d'equilibrio. È troppo intelligente per cadere nella trappola virtuale/attuale della società che ha trasformato i sentimenti in cose da desiderare e possedere in un susseguirsi di bisogni infiniti.

Si sente saggio e deluso. Con la necessità di ricostruirsi quotidianamente, passando dall'ideologia dell'infinito a quella del momento. Dalla speranza di un miracolo all'individuazione di sé, giorno dopo giorno.